

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, ecetto il
domenica.

Associazione per l'Italia Lire 32
al anno, semestrale e trimestre in
proporzioni; per gli Stati esteri
da aggiungersi lo speso postali.

Un numero separato cent. 10,
arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via
avogadriana, casa Tullini, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 25 per linea. Annunzi in quarta
pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma
scritti.

Il giornale si vende dal libraio
A. Nicola, all'Escola in Piazza
V. E., e dal libraio Giuseppe Frat
cesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 5 febbrajo contiene:
1. Re decreto 16 dicembre, che agli individui
nominati nell'annesso elenco concede facoltà di
occupare le acque e derivare le acque indicate
nell'annesso elenco.

2. 27 gennaio, che abilita ad operare nel regno la
*Société anonyme des tramways et chemins de
fer économiques*, sedente in Bruxelles.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Quasi in capo al mese, durante il quale abbiamo penato tanto ad assuefarci alla morte del primo Re d'Italia, che si dovette trovare mille mezzi di sfogo al dolore della Nazione, si è aperta un'altra tomba per il vecchio pontefice, che fu ad un tempo strumento eletto dalla Provvidenza a dare la più grande spinta alla santa rivoluzione italiana, per l'ultimo dei papa-re, per **PIO IX**, la di cui vita è intrecciata ai grandi avvenimenti, che fecero libera ed una la Patria nostra.

Noi eravamo certi, che per un uomo simile a tutta l'Italia non avrebbe avuto che parole di benevolenza e di rispetto, lasciando alla storia di giudicare la parte politica ch'egli ha fatto nel mondo. Degli errori commessi in questa parte l'Italia non giuseva nemmeno una colpa; poiché era facile comprendere, che la politica non è fatta per i sacerdoti, i quali devono occuparsi a pregare Dio per il Popolo e nelle opere della misericordia. Il loro regno, lo disse il Fondatore della nostra religione, non è di questo mondo. E **PIO IX**, appunto perché era un buon sacerdote, lo provò nella propria persona. Egli aveva voluto il bene, e lo provò nei primi anni del suo regno; ed è riuscito a dimostrare a tutti, che il potere temporale doveva fluire in lui. Egli avrebbe voluto liberare l'Italia dagli stranieri, e finì col chiamarli più volte a conciliarla. Volle essere sovrano perché fosse indipendente il papa, e si fece comandare in casa sua da tanti. Non fu libero veramente come pontefice, se non quando non fu più re e si pretese prigioniero.

L'Italia gli deve essere molto obbligata anche perchè egli ha dato in sè stesso la più evidente dimostrazione della verità di quel detto dell'apostolo, che i ministri della religione non sono fatti per mescolarsi in negozi secolari.

Né basta: egli fu tratto dai settarii che lo circondavano, e che lo tenevano davvero prigioniero in Vaticano coll'isolarlo dal Popolo, a condannare quella civiltà moderna, che pure pose la base del diritto sopra il dovere di lavorare tutti al comun bene, e che stabilì la legittimità e l'autorità sulla volontà liberamente espressa del Popolo, anziché sulla violenza dei prepotenti, che fu l'origine di tanti poteri pretesi legittimi.

Eppure egli non avrebbe potuto pensare così come ministro primo della religione di Cristo, né come buon uomo che era! Egli però nella sua lunga vita di pontefice dovette in certa guisa essere l'ultimo della vecchia era ed il primo della nuova. **PIO IX** lascia dietro sè un grande beneficio all'Italia ed anche alla Cristianità. L'una s'è rifatta Nazione libera ed una come tutte le altre, come aveva il diritto di esserlo, come aveva il dovere di cercare di diventarlo; l'altra è condotta di necessità ad abbandonare le istituzioni medievali basate sullo spirito di casta e di comando assoluto ne' suoi capi e ad imiziare colla libertà la sua trasformazione, che deve ricondurla ad esercitare in pratica il principio, che tra i ministri della religione cristiana sono primi quelli che sanno diventare ultimi servendo al bene di tutti.

Perchè anche il clero intendesse questa che è dottrina cristiana e la professasse praticamente era necessario, che cessasse l'anacronismo del potere temporale, come dovrà cessare il feudo ecclesiastico del beneficio, vivendo i ministri delle offerte dei fedeli.

Non crediamo che la trasformazione sia facile, né che si possa operare ad un tratto; ma ora è divenuta almeno possibile. E siccome questa è la vera via, così ci saranno degli uomini buoni e saggi che sapranno trovarla.

Anche a **PIO IX** si renderanno i funebri onori da tutta la Cristianità. Sembra, che il Conclave sarà tenuto tosto nel Vaticano, e che avremo presto il nuovo papa. Gli anguriamo, che si ricordi di essere papa e che si dimentichi che una serie dei suoi predecessori furono anche re.

Il Governo italiano garantisce tutta la libertà della elezione del pontefice nel Vaticano.

Non pare nemmeno che la diplomazia voglia molto immischiarne come accadeva quando era anche re, per cui un'infinità d'intrighi politici tra cotesi diplomatici da sagrestia. E anche questo fatto dovuto alle guarentigie di libertà offerte dall'Italia e religiosamente da essa mantenute.

Si vedrà, se il nuovo papa vorrà accettare dall'Italia la sua dotazione da lei assegnatagli (3.250.000 lire all'anno). Se preferisce di vivere dell'obolo di tutta la cattolicità, com'è anche ragionevole, tanto meglio. In tale caso il Governo nazionale dovrebbe coi danari di quell'assegno pagare gli interessi d'un capitale da dedicarsi per intero alla liberazione di Roma dalle inondazioni del Tevere e dalla malaria della Campagna Romana. Questa è un'opera d'urgenza; ed anche Garibaldi ebbe la giusta intuizione di tale necessità. La Roma dell'Italia, che succede a quella dei successori dei Cesari, i quali avevano fatto un malsano deserto attorno alla città, deve essere non soltanto sana e pulita, ma degna d'una grande Nazione, i cui figli devono trovarsi nella Capitale come a casa loro.

Durarono nella settimana le congetture e le incertezze sui connubii diversi, restando sempre tra la Maggioranza di ieri e quella di domani le Convenzioni ferroviarie, senza di cui il Depretis sa di non poter vivere e con cui vede che dovrà morire. Si va, dicono, studiando il modo di mettere da parte le Convenzioni senza parere di volerle fare. Una via franca non la si sa scegliere mai. Da ciò proviene anche l'incerta condotta dei diversi gruppi, i quali, invece che unirsi, tendono a suddividersi sempre più. Da ultimo si raccolse a Torino alcuni della Sinistra piemontese; ma essendosi trovati poco d'accordo tra loro, si separarono senza nulla concludere. Altri della Sinistra, come il *Roma* di Napoli sono dissolti, dicendo che la Sinistra non sa raccapazzarsi in nessuna maniera e che essa è venuta al potere due anni troppo presto, non facendo che continuare male le opere della Destra!

Pare che l'Italia abbia da offrire la prova, che le cose possono andare dal più al meno anche senza una Maggioranza e senza un Ministero che sappia quello che si vuole. Il partito ora predominante, sebbene sia senza guide e senza seri propositi, pare destinato ad assistere al mutamento d'un regno non solo, ma anche del ponteficato, e poi ad un altro mutamento, che presso a poco dovrebbe equivalere alla cacciata dei Turchi dall'Europa. Il mondo va da sé!

Se vi saranno le conferenze per le cose orientali, pare che ad esse debba rappresentare l'Italia il gen. Menabrea ambasciatore italiano a Londra od il Nigra.

Si terranno poi le Conferenze? E se si tengono, sarà a Vienna, od in una città della Svizzera? Che cosa avranno da stabilire le Conferenze? Non porterà dinanzi ad esse la Russia dei fatti compiuti, dai quali non recederà? E non ci saranno delle potenze disposte a sostenerla?

La Turchia s'è avvista, che l'Inghilterra, al pari dell'Austria, non avrebbe fatto nulla per lei e che le altre potenze avrebbero lasciato fare. Quindi piegò ai voleri della Russia, che prende anche in consegna lo fortezza e vi si stabilisce con forza, sicché nessuno possa pensare a snidarne. Trattare sul terreno delle Conferenze di Costantinopoli è ormai impossibile. Ora, dal più al meno, dovranno essere emanicate tutte le popolazioni cristiane. La Russia poi vuole essere pagata in territorio, in danari, in navigli.

Giacchè le cose sono giunte a tal punto, quanto più la soluzione sarà radicale, tanto meglio per l'Europa, la quale così potrà anche fare qualche rettificazione di confini e poscia liberarsi dalle spese dei grossi eserciti e stabilire una pace durevole. Le cose fatte a mezzo non produrrebbero che una pace estrema, o piuttosto una pace arnuita e costosa.

Tutte le Nazioni si trovano ora nella necessità di occupare le migliori loro forze nei miglioramenti sociali; poiché l'ampliamento del diritto richiede l'ampliamento del dovere, la libertà domanda l'azione di tutti per il comun bene.

Soltanto con una soluzione radicale della questione orientale, almeno nei limiti dell'Europa, e colla più perfetta attuazione del principio di nazionalità, colla libertà presso ogni Nazione, la Russia compresa, e con un largo federalismo negli Stati composti di diverse nazionalità, coll'abbassare le barriere doganali, col completare le comunicazioni tra i diversi Popoli e coll'as-

egliare gli interessi e collo sciogliere preventivamente le quistioni internazionali, si può sperare di sondare una pace durevole, senza stare sempre tutti coll'armi al braccio per difendersi da vicini. Oramai la guerra tra le libere Nazioni europee sarebbe una guerra civile.

Il 1815 ha prodotto la pace dei principi sulla base della pentarchia d'allora: quella del 1878 dovrebbe portare la pace dei Popoli, i quali essendo liberi tutti e comunicando tra loro e mandandosi i servigi, non hanno nessun interesse ad osteggiarsi. La libertà e le gare pacistiche nel campo della coniune civiltà possono sciogliere anche le questioni di nazionalità, in quanto una soluzione recisa ed assoluta non può farsi, perché la geografia naturale e l'etnografia non possono sempre ed in tutto essere d'accordo.

C'è stata questi giorni a Londra, a Vienna a Pest una grande agitazione per quello che si diceva, che i Russi erano entrati a Costantinopoli. Ma forse ai Russi basta di trovarsi in tale posizione da potervi entrare volendo. Essi in quanto hanno messo sè medesimi ed i Popoli loro alleati in tale posizione, che se la pace non si conchiuderà presto, potrebbero tutti assieme riprendere le ostilità con grande vantaggio.

Sotto l'impressione della notizia, che i Russi fossero entrati a Costantinopoli il Parlamento inglese a grande maggioranza concesse al Governo il prestito. Il Governo poi partecipò, che inviava la flotta a Costantinopoli. Così l'Inghilterra sarà la prima ad occupare la capitale della Turchia! Già la stampa ufficiale russa nota che l'entrata della flotta inglese a Costantinopoli ridà alla Russia la piena libertà d'azione. Il Governo inglese cerca del resto di attenuare l'importanza del fatto e di accomunarlo alle altre Potenze e di farlo passare per una misura d'ordine.

Probabilmente sentiremo a parlare a lungo di pace e di armamenti, di difficoltà insorte e di accordi raggiunti. Noi insistiamo però a credere, che se si mettesse per base la libertà di tutti i Popoli cristiani nella Turchia europea, sarebbe più facile l'intendersi. Molte volte le quistioni si sciolgono coll'allargarle. Così p. e. in Italia fece l'unità quello che indarno si era tentato di fare prima col federalismo. Ora si potrebbe limitare l'oltrepotenza della Russia colla libertà dei Popoli confederati e coll'essere più liberali e più radicali di lei nel conseguirla. Gli Italiani dovrebbero mettersi nelle trattative su questo terreno, mantenendo così le loro promesse e preparandosi nei Popoli emancipati tanti alleati.

L'equilibrio delle Potenze, di cui la diplomazia sauro mostrarsi sempre tanto tenera, lo si ottiene col far sì, che ogni Nazione sia padrona in casa sua e libera; e perciò è un interesse comune quello di cercare, che tutte sieno in tali condizioni e che non si accampino in Europa né barbari, né servi. Tali principii, come lo promise, l'Italia deve altamente proclamare.

Chi sarà il nuovo Papa? Non si sa, e le voci che circolano in proposito vanno poco d'accordo. Alla *Gazz. d'Italia* si scrive: «I candidati additati come quelli che hanno maggiore probabilità di succedere nella sedia di San Pietro sono mons. Di Pietro, mons. Pecci, mons. Panebianco.

Mons. Di Pietro appartiene alla parte liberale del Sacro Collegio. È nato in Roma nel 1806. Mons. Pecci è nato in Carpineto, diocesi di Anagni, nel 1810. Nel collegio de' cardinali rappresenta il partito dei così detti zelanti, che cioè s'interessano all'elezione del pontefice soltanto dal punto di vista puramente religioso. Mons. Panebianco, nato nel 1808 in Terranova di Sicilia, è apertamente reazionario, e rappresenta idee estremamente retrive.

Questi nomi rappresentano le tre correnti che esistono nel Sacro Collegio.»

Invece il *Pungolo* ha queste altre informazioni: «Si dice che i quattro candidati siano i seguenti: Raffaele Monaco La Valletta, di Chieti, anni 50, vicario generale di S. S.; Luigi Oreglia, di Piemonte, anni 49, prefetto della Sacra Congregazione delle indulgenze; Luigi di Cannossa, vescovo di Verona, anni 68; Lucido Maria Parrocchi, arcivescovo di Bologna, 44 anni, mantovano.»

ESTERI

queste parole che furono le estreme: *Dio perdona...*

Quando il papa fu spirato i diplomatici che trovavansi nella camera di Sua Santità si ritirarono. Mons. Martinucci, prefetto del collegio dei ceremonier, avvertì, secondo l'uso, sua eminenza monsignor Pecci Camerlengo di Santa Chiesa. Questi entrò in camera seguito da vari prelati, da chierici di camera, da monsignor Ralli avvocato generale fiscale e da monsignor Pasqualoni procuratore generale.

Il Papa era disteso sul letto ed aveva il viso coperto da un fazzoletto bianco. Allora fu da monsignor Macchi, maestro di camera, recato a monsignor Pecci su di un bacile un martelletto d'argento e su di un altro bacile l'*Anello del Pescatore*, che è un grosso anello, nel quale è impresso il capo degli apostoli che sta pescando.

Monsignor Pecci nella sua qualità di camerlengo, secondo le forme volute, batté col martelletto d'argento tre volte il cranio dell'estinto e lo chiamò per tre volte ad alta voce, con un breve intervallo fra una volta e l'altra: — *Pio IX!* — *Pio IX!* — *Pio IX!*

Constatata in questo modo la morte del Papa, l'anello del pescatore viene gettato in un mortaio, ove è battuto sino a che sia ridotto in pezzi, come è imposto dalle regole di rito. Di tuttociò fu redatto un atto regolare e nelle forme volute.

Entrarono quindi i penitenzieri di San Pietro incaricati di assistere il cadavere. A guardia della salma furono poste le guardie nobili, mentre i cappellani pontifici cantavano l'ufficio de morti.

E regola che non si proceda all'imbalsamazione del cadavere se non dopo compiute le formalità della costatazione del decesso. Dapprima il cadavere del pontefice verrà esposto nella cappella Sistina poi cardinali, poi prelati, per gli altri dignitari della Chiesa, e per personaggi aderenti al Vaticano. Quindi per il pubblico verrà esposto nella cappella del SS. Sacramento in San Pietro, la quale è la terza entrando a destra.

La cappella è chiusa da una cancellata. Il piede del defunto sporgere fuori della cancellata per essere esposto al bacio dei fedeli.

Durante l'esposizione del cadavere nella cappella si celebreranno continuamente messe funebri dall'alba fino a mezzo giorno. È uso che le celebri i frati: Si salmeggia poi di continuo, notte e giorno.

Morto il papa è constatato il decesso si batte moneta di sede vacante, che non è una moneta di valore da spendersi, ma è ordinariamente una medaglia di un metallo qualsiasi. Il battere moneta si riputa segno di sovranità maestà.

Così pure morto il papa i cardinali che erano stati a lui prediletti depongono la porpora e si vestono di violetto. Anche i loro domestici vestono le livree di lutto.

Entro la cancellata il servizio d'onore sarà fatto dalle Guardie nobili e dalle Guardie palatine. Fuori della Cancellata il servizio spetterebbe ai gendarmi pontifici in alta tenuta.

Si stanno facendo le opportune pratiche affinché quelli vengano surrogati dai Vigili, ossia Pompiere municipali, e dalle guardie municipali.

RUMENIA

Scrivono da Bucarest alla *Politische Correspondenz*: Nelle scorse settimane a poco per volta arrivarono in Rumenia 30.000 uomini della riserva russa, e se ne attendono almeno altrettanti. Questi rinforzi però non passano più il Danubio, ma rimangono nella Rumenia stessa. Si adduce bensì a motivo che il passaggio del fiume è molto difficile e che si aspetta perciò la stagione favorevole, ma questo pretesto deve considerarsi come affatto illusorio allorchè si sa che anche pochi giorni sono alcuni battaglioni interi, quantunque con difficoltà, pure passavano senza pericolo il Danubio, ed allorchè si vedono trasportare ogni giorno all'altra sponda intere colonne di vetture del treni.

Non vi ha dubbio che si effettua un concentramento di truppe difensivo da parte della Russia. Interi corpi di truppa, ch'erano diretti verso il Danubio, ricevettero contr'ordine e presero posizione all'interno della Rumenia. Quali disposizioni fecero pessima impressione e si teme che la Russia si prepari ad uno sviluppo di forze per una nuova guerra. Non si può giudicare quanto siano fondate queste apprensioni; esse però esistono, ed i movimenti militari danno ragione ai pessimisti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 12) contiene:

70. **Avviso.** Nell'esperimento d'asta tenuto presso il Municipio di San Vito per l'appalto del dazio governativo e comunale delle consorziate comuni di San Vito e Vulvasone per triennio da 1 gennaio 1878 a 31 dicembre 1880, si procedette al provvisorio deliberamento a favore del dott. A. Bertoldi per l'anno corrispettivo di lire 23,050.00 Il termine per presentare le offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scade al mezzogiorno del 25 febbraio.

71. **Accettazione di eredità.** L'eredità lasciata da Francescon Angelo, morto in Orgnese il 9 maggio 1874, venne accettata col beneficio dell'inventario dai minori suoi figli, a mezzo del loro tutore Mian Osvaldo.

72. **Accettazione di eredità.** La eredità abbandonata da Tommasini Antonio, decesso in Vivaro il 3 dicembre 1877, venne accettata col beneficio dell'inventario dalla minore sua figlia a mezzo del tutor Ambrogio Tommasini.

73. **Accettazione di eredità.** L'eredità abbandonata da Giuseppe Zearò morto in Moggio nel 9 gennaio 1873, venne accettata beneficiariamente per conto dei di lui figli minori da Fabbro Sebastiano di Moggio.

Consiglio Provinciale. (Seduta notturna del giorno 8 febbraio) Viene aperta la discussione sui provvedimenti da prendersi riguardo al disastro del Ponte sul Cellina.

Varii Consiglieri domandano la lettura del sunto di parecchi documenti relativi alla questione.

Uno di questi è il processo verbale della Commissione tecnica costituita dall'ispettore Betocchi, dal cav. Bertolini e da tre deputati provinciali. Questa Commissione dichiara che negli avanzzi delle opere murarie se ne poté constatare il cattivo modo di costruzione. Il paramento delle pile non era immosso colla muratura interna; questa era formata con ciottoli uniti con malta di cattiva qualità.

Si dà lettura delle conclusioni della Perizia Buccia, Locatelli e Ballini, i quali ingegneri trovano la causa della rovina nella ristrettezza della luce del ponte, la quale era insufficiente a smaltire tutte le acque che si erano accumulate a monte del manufatto.

Si legge una nota dell'Ing. Rinaldi, la quale contraddice a tale opinione. Non si ammette in questa nota la possibilità di calcolare la portata di un torrente come il Cellina colle formole che servono per un corso d'acqua regolare. Si osserva come pochi chilometri a monte del Ponte rovinato si trovi quello di Montereale, il quale ha una luce molto minore, e pure serve allo smaltimento della stessa quantità d'acqua. Secondo l'Ing. Rinaldi le pile non vennero scalzate dalla furia delle acque, nel qual caso tutte avrebbero avuto la stessa sorte, ma semplicemente rovesciate, e questo avvenne perché costruite in malta di cattiva qualità, che non aveva ancora fatto presa.

Si dà pure lettura del parere legale pronunciato sulla questione dagli avvocati Schiavi e G. B. Billia. In questo si richiama quello che è stabilito nel Capitolo che i danni per forza maggiore stiano a carico dell'Impresa. È vero che la Legge generale dei Lavori Pubblici determina altriamenti; ma le disposizioni del contratto speciale non cessano di aver forza per questo. L'Impresa è obbligata per Legge a demolire le parti che fossero male costruite; la cattiva costruzione delle murature atterrate è stata provata dalla Commissione tecnica; anche se l'Impresa si è rifiutata di firmare quel processo verbale, il giudizio della Commissione tecnica ha un grande valore. Ora la piena ha risparmiato una fatica all'Impresa, quella della demolizione delle parti mai costruite, ch'essa era pure in obbligo di eseguire. L'Impresa non può scaricarsi della sua responsabilità citando degli ordini a voce dell'ingegnere direttore, il quale è un semplice controllore del lavoro, ma i suoi ordini non hanno un valore se non sono fatti per iscritto ed approvati dalla stazione appaltante. Riguardo al da farsi, i legali sono di parere che si può procedere contro l'Impresa tanto in via civile, che in via penale. La frode sospettata o quanto meno la grave negligenza permettono di tenere quest'ultima via, la quale anzi è da consigliarsi essendo più pronta e risolutiva.

Vengono presentati alcuni ordini del giorno. Uno dei consiglieri Moretti e Giacomelli consiglia coll'autorizzare la Deputazione a procedere in via penale contro l'Impresa; un altro firmato dai consiglieri Simoni, Orsetti ed altri vuole l'aggiornamento della discussione; un terzo presentato dal cons. Maniago lascia facoltà alla Deputazione di tenere tanto la via penale che la civile, secondo il giudizio che pronunceranno valenti legali; nello stesso ordine del giorno si esprime altresì la volontà del Consiglio che i lavori siano ripresi tosto che, definita l'attuale questione, la cosa sia possibile e che sia aumentato in proporzione del bisogno il concorso della Provincia nella spesa.

Il cons. Billia dice che la Deputazione è favorevole tanto all'ordine del giorno Moretti - Giacomelli, quanto a quello Maniago; dà la preferenza però a quest'ultimo, siccome quello che lascia una maggior libertà circa alla via da tenere; respinge poi la sospensiva proposta dal cons. Simoni e compagni, la quale, dopo i molti studi fatti, avrebbe l'apparenza di un voto di sfiducia contro la Deputazione.

Il cons. Simoni sostiene la sua proposta perché egli ed i suoi colleghi non poterono farsi un concetto esatto della questione. La seduta di

segreta diventò pubblica, ma il pubblico, quello della Provincia, non poté esserne avvertito. Quindi è meglio aggiornare la discussione. Richiama un detto turco il quale prescrive di non fare oggi quello che si può fare domani.

Il cons. Moretti parla in favore del suo ordine del giorno. E' di parere che si debba procedere contro l'Impresa nella via penale anche per un principio di moralità, essendo tempo che si promova una punizione esemplare contro gli ingannatori, se pur c'è stata frode. Il procedimento penale è domandato anche dall'ingegnere direttore. E' l'unico mezzo per fare interamente la luce.

Il cons. Orsetti osserva che procedendo in via penale si può bensì far condannare l'Impresa, ma non già ottenere la rescissione del contratto, ciò che preme più di tutto alla Provincia.

Il deputato Billia dice che appunto per questo dubbio, sorto all'ultimo momento, è meglio lasciar libertà alla Deputazione circa la via da tenersi.

Si fa l'appello nomiale sulla proposta sospensiva; è respinta con 14 voti favorevoli e 28 contrari.

L'ordine del giorno Moretti-Giacomelli è pure respinto.

L'ordine del giorno Maniago è approvato nella sua prima parte con voti favorevoli 28, e voti contrari 14; e nella sua seconda parte con voti favorevoli 38 e contrari 4.

E' approvata a grande maggioranza la proposta della Deputazione di aumentare il prestito già approvato in L. 290,000 sui ponti sul Cellina e sul Cosa fino a L. 400,000.

Nella seduta segreta si deliberò che l'ingegnere capo della provincia rimanga sospeso dalle sue funzioni fino a che il procedimento giudiziario che si sta per iniziare metterà in chiaro il suo grado di responsabilità nella rovina del ponte; e che una petizione fatta al Consiglio dagli altri ingegneri dell'ufficio tecnico provinciale venga restituita ai pentiti.

Per il monumento a Vittorio Emanuele a Roma le signore ed i signori di Sacile raccolsero del denaro. Diamo prima la lista delle signore, poi quella dei signori. Le prime spesero per it. 1. 51,70 per il seguente indirizzo:

A. S. M. MARGHERITA

REGINA D'ITALIA

Sacra Maestà Reale

Allorchè quel Grande di cui tutti piangiamo la perdita e veneriamo la memoria, visitava la prima volta questa estrema parte del Regno, le donne Sacile indirizzavano un saluto di rivenenza, di gratitudine, di affetto a Lui che benignamente lo accoglieva.

Maestà, permettete che oggi salutiamo Voi nostra amata Regina, e concedeteci deporre innanzi al trono, da cui splendete per le maggiori virtù, l'omaggio di affettuosa devozione che per Voi sentiamo, che conserveremo inalterata nei nostri cuori e tramanderemo in quelli dei nostri figli, educandoli al rispetto, alla riconoscenza, all'amore verso la Augusta Casa Reale, e nelle figlie nostre a cui ripeteremo ogni giorno crescente degnità della Vostra Regina.

Ecco ora le liste:

Maria Candiani Biglia 1. 30, Giovanna Barbara Pegolo 1. 30, Elisabetta Petruccio Zaro 1. 5, Antonia Tessitore Berti 1. 3, Adelaide Foscolo-Tomaselli 1. 2, Caterina Bellavitis 1. 5, Orsolina Candiani 1. 3, Giuseppina Grandis Sartori 1. 20, Marietta Negri c. 50, Regina Liberali 1. 1, Marianna Fabbri 1. 1, Carolina De Carli 1. 2, Eleua Baldissera 1. 2, Albina Vando Amadio 1. 2, Lucrezia Vando 1. 2, Anna Quossolo 1. 1, Maria Lovadina Biglia 1. 15, Adele Nono Camillotti 1. 10, Luigia Cristofoli Bonino 1. 5, Maria Ceschelli 1. 5, Cesira Biasi Zaro 1. 6, Angela Zilli 1. 3, Elisa Lorenzetti 1. 6, Teresa Fadiga 1. 4, Attilia Cavazzerani Sartori 1. 12, Teresa Cavazzerani 1. 5, Antonia Sartori Candiani 1. 30, Regina Piovesana 1. 4, Isolina Nono 1. 5, Evangelina Nono 1. 5, Petronilla Ballarin 1. 4, Maria Truant 1. 2, Malvina Pittier 1. 5, Carlotta Corazza 1. 3, Ida Fabbroni Zuccaro 20, Carolina Pincherle 1. 10, Livia Zeffiri 1. 1, Rosa Pagotto c. 50, Giovanna Marzolo Gussoni 1. 3, Maria Luchese 1. 1, Italia Fabbroni Negri 1. 3, Rosa Radaelli Fabbri 1. 15, Ester Fabbri Sartorelli 1. 15, Giulia Pellegrinetti 1. 5, Augusta Luchese c. 50, Clementina Gasparotto 1. 1, Pierina Sartori Piovesana 1. 2, Anna Bassi 1. 3, Teresa Poletti 1. 10, Giovanna Granzotto 1. 15, Maria Castellan 1. 5, Anna Ratorelli Zaro 1. 1, Maria Pelizzari Brunetta 1. 1, Amalia Cavazzi 1. 2, Virginia Olper Monis 1. 2, Giovanna Cleris c. 50, Luigia Minutelli 1. 4, Laura Pizzimiglio Boldarini 1. 10, Maria Polatti 1. 1, Antonietta Fadalti 1. 5, Caterina Secco c. 75, Matilde Doroguzzi c. 50, Elena Bombardella 1. 2, Orsola Gregori 1. 1, Maria Fabbri 1. 4, Petronilla Sartorelli 1. 15, Elisabetta Bortolini 1. 2, Rosa Doroguzzi 1. 2, Antonietta Padernelli 1. 7, Maria Ceschelli 1. 5, Giuseppina Fanchin lire 3, Elisabetta Fantuzzi 1. 1, Margherita Coromer 1. 1, Augusta Coromer 1. 2, Elena Tonello 1. 1, Maria Cane-Loschi 1. 3, Ifigenia Nono-Venzone 1. 3, Lucia Poletti-Gobbi 1. 2, Giuliana Zotti 1. 1, Caterina Lewis 1. 2, Maddalena Ozrali 1. 5, Maddalena Canè 1. 5, Carlotta Carli 1. 5, Emilia Belfi 1. 2, Luigia Nono-Fabio 1. 2, Adelaide Gasparotto 1. 2, Angela Dalla Colletta 1. 5, Adriana Peruch 1. 2, Giacomina Marson 1. 2, Cecilia Pelizza-Nardini 1. 1, Giulietta Marosa 1. 2, Maria Viviani 1. 2, Vittoria Secco 1. 1, Teresa

Pitter-Basso 1. 1, Augusta Bedotti 1. 2, Sorella Fattorelli 1. 2, Adele De Martini 1. 1, Totale lire 470,75.

Baliana Bernardo 1. 5, Candiani Angelo 1. 5, Borgo dott. Giacinto 1. 3, Ballarin Andrea 1. 2, Zaro Eugenio 1. 2, Pellegrinetti Angelo 1. 2, Bertolini Virginio 1. 2, Cavazzerani Gio. Batt. 1. 2, Sartori Eugenio 1. 2, Baliana Giovanni 1. 3, Sartorelli Luigi 1. 3, Lorenzetti Antonio 1. 4, Cane Cesare 1. 150, Monis Isidor 1. 150, Levi Francesco 1. 1, Doriguzzi Gio. Batt. 1. 1, Doriguzzi Lodovico 1. 1, Doriguzzi Tomaso 1. 2, Ceschelli Arturo 1. 2, Venzoni Ermenegildo 1. 1, Gobbi Giovanni 1. 1, Basso Giuseppe 1. 1, Piovesana Francesco 1. 2, Zaro Pietro 1. 2, Nono Francesco Luigi 1. 2, Nono Pio 1. 2, Nono Urbano 1. 2, Nono Luigi 1. 2, Nono Italico 1. 2, Vando Camillo 1. 1, Amadio A. 1. 1, Cillo Luigi 1. 1, Baldissera Luigi 1. 2, Ottogalli Lorenzo 1. 2, Girolamo dott. Cristofoli 1. 3, Lorenzo Granzotto 1. 5, Zuccaro Achille 1. 5, Pegolo Giuseppe 1. 8, Biglia Pietro 1. 10, Sartori dott. Gio. Batt. 1. 5, Candiani cav. dott. Francesco 1. 10, Candiani Domenico 1. 5, Giacobbo Damiano c. 20, Cavassi dott. Fausto 1. 4, Bassi dott. Silvio 1. 2, De Carlo Alessandro 1. 2, Fadiga Luigi 1. 1, Zilli Giacomo 1. 2, Peruch Agostino 1. 2, De Martini Valentino 1. 1, Della Colletta Giuseppe 1. 2, Scuola elementare maschile 1. 14,27, Coromer Idelfonso maestro 1. 1, Candiani Antonio bidello c. 50, Fabio Giacomo 1. 2, Poletti Giovanni 1. 5, Gregori Sante 1. 2, Castellano dott. Domenico 1. 1, Bonotto Venceslao c. 10, Basso Giacomo c. 10, Totale L. 162,17.

Sette. Continua sempre la più ostinata calma nell'articolo serico su tutte le piazze. Le gravi apprensioni politiche resero nulla non solo la generale aspettativa di migliore andamento, ma causarono un deciso ribasso. Oggidi non sono più ottenibili néanche i prezzi che correvarono prima del piccolo aumento avvenuto nell'ultimo scorso dicembre. Non è che manchi un qualche lavoro alla fabbrica, ch'è anzi alcuni articoli godono di discreta domanda, ma la sfiducia del futuro mantiene la più rigorosa riserva tanto ne' fabbricati come nel commercio di dettaglio, e ciascheduno si provvede solo giorno per giorno. La fabbrica pronta di questa condizione, e non compera che a basso prezzo pel solo bisogno giornaliero. La speculazione si mantiene sempre nella più completa astensione, non sapendo calcolare quanto potranno durare le incertezze politiche, che esercitano da tanto tempo una deplorevole influenza su tutti gli affari. Tutte le industrie ne soffrono, ed in particolare modo quella della seta, articolo che più d'ogni altro risente delle tristi condizioni economiche. I detentori in generale fanno buon contegno, perché agli odierni prezzi non è temibile un ribasso rilevante, e perché infine i depositi non sono abbondanti da impensierire. D'altronde, a nulla gioverebbe lo spingerlo le vendite, se la fabbrica non compera che lo stretto bisogno.

Se il mondo politico non si riordina preso o temiamo che questa condizione non vorrà cambiare per alcun tempo, quantunque non sia improbabile che qualche inaspettato favorevole avvenimento possa improvvisamente far rinascere la fiducia nell'avvenire. Sulla nostra piazza perdura da oltre un mese la più completa nullità d'affari, per cui non è il caso di citare verun prezzo. In giornata si ottiene appena lire 71 a 73 per gregge classiche a vapore, lire 66 a 69 per robe di merito a fuoco. Calma completa anche in cascami, quantunque i depositi sieno estremamente limitati. Doppio in grana L. 5,75 a 6. Strusa classiche verdi a L. 12,50, Galettami L. 3,75, Macerati L. 3,50 con pochi acquirenti, e pochissimi venditori.

Udine 11 febbraio C. K.

Istituto Filodrammatico. La rappresentanza avverte i signori Soci che la Festa da Ballo indetta per la sera del 16 corr. non può aver luogo, non essendosi raggiunte le azioni necessarie a coprirne le spese.

Ai soci del Casino ricordiamo che il festino preavvisato per questa sera, avrà luogo invece domani sera, martedì, secondo quanto pubblichammo alcuni giorni fa.

Le campane del Duomo e delle altre Chiese suonano questi giorni al mattino, al mezzodì ed alla sera per la morte del papa **Pio IX.** I giorni 12, 13 e 14 saranno celebrate solenni esequie nel Duomo ed il 15 nelle altre Chiese della città, e così nelle altre Chiese della Diocesi. Così dispone una circolare di monsignor Casasola.

Agenzie clandestine d'emigrazione per l'America.

Ieri l'ufficio di pubblica sicurezza sorprendeva in flagrante tre agenzie clandestine di emigrazione per l'America condotte da Scotti Valentino da Pagnacco, Saccher Giuseppe da Feletto Umberto, e Munini Luigi da Tavagnacco, e denunciava i contravventori all'Autorità Giudiziaria.

Carnavale. Animato e brillante è stato la scorsa notte il Veglione al Nazionale. Anche nelle feste minori i balli si protrassero fino ad ora molto inoltrata.

Visita sanitaria ai ruminanti. Per recente determinazione del Ministero dell'interno la visita sanitaria al confine ai ruminanti che dall'Impero Austro-Ungherese si vogliono introdurre nel Regno, la quale per l'addietro si faceva a Cormons, verrà quindi innanzi praticata al posto d'avviso della Dogana di Visinale.

Incendio. Il 1. andante in Montenari (Gemonio) scoppiò un incendio in un fienile di proprietà di F. B. che distruggendo una quantità di paglia, telai e coperto arreca un danno di L. 300. La causa del disastro è ignota. Si investiga.

Truffa. Il 4 corrente i R.R. Carabinieri di Meduno (Spilimbergo) procedevano all'arresto di certo C. A. di Castelnovo perché si era presentato con lettera falsa al negoziante di grani M. A. riuscendo così a carpire a questo chilog. 160 di granoturco, e 30 kil. di fagioli dell'importo di L. 32.

Insulti alla Forza Pubblica. La sera del 4 corr. in Chiavaforte stavano pattugliando i R.R. Carabinieri di quella stazione, allorquando 4 individui del luogo preserò ad ingiurarli. I militari senz'altro li arrestavano.

Possesso d'arma proibita. In Gais, frazione di Aviano, venne catturato dai R.R. Carabinieri, nel 3 febbraio, certo S. D. perchè trovato in possesso di un coltello fermo in manico, a foggia di stile, acuminato, lungo centim. 12, riposto dentro ad adatto fodero di legno.

Ferimento. La mattina del 4, in Arta (Tolmezzo) 4 individui per futili motivi vennero a rissa fra di loro, e scambievolmente riportarono delle ferite tutte lievi, mediante armi da taglio.

Ubriachezza. Ieri certo C. G. eccessivamente ubriaco cadeva a terra e si feriva in Via San Cristoforo. Le Guardie di pubblica sicurezza lo fecero ricoverare allo Spedale.

Furti. In Vito d'Asio ignoti malfattori, nella notte del 1 corrente, forzata la porta della stalla di proprietà di F. G. entrarono nella medesima ed asportarono una pecora del valore di L. 16. Dalle ore 10 alle 10 1/2 ant. del 3 febbraio dal giardino pubblico di Pordenone scompariva una somarella del valore di L. 70 stata dal proprietario A. B. colà abbandonata, dopo d'averla legata alla propria carretta. Non si sa ancora se trattasi di furto o di semplice smarrimento. Nel pomeriggio del 4 andante sconosciuti ladri approfittando dell'assenza di P. D. Lo sacerdote di Aviano, entrarono per la porta, lasciata aperta, nell'abitazione del medesimo, e scassinato il cassetto di uno scrittojo, risposto in una stanza a pian terreno, rubarono la somma di L. 14 in biglietti di B. N. Nella notte dal 5 al 6 febbrajo in Sacile certo B. D. venne, da sconosciuta mano, derubato di 4 galline ed un pollo d

gala Calvi possidente — Antonio Musina camorrista con Luigia Nanino sarta — Pietro Savorgnani muratore con Elena Di Barbora sarta — Antonio Zuccolo facchino ferrov. con Elisa Minghetti att. alle occup. di casa — Angelo Driussi muratore con Paola Pitacco contadina — Giuseppe Micheloni negoziante con Maria Corradini possidente — Giuseppe l'francescato cattafiori con Teresa Baldissera sarta.

CORRIERE DEL MATTINO

Il *Fanfulla* annuncia con riserva che il Depretis lascerebbe il Ministero degli esteri, conservando la presidenza del Ministero, e sarebbe deliberato il ritorno del Nigra a Parigi: il Tornielli andrebbe a Pietroburgo; Cialdini lascerebbe il servizio diplomatico.

Menotti Garibaldi partì repentinamente per Caprera, chiamatovi dalla malattia del generale Garibaldi.

Si assicura che verrà proposto un meeting al Colosseo onde propugnare l'abolizione delle guarentigie papali.

L'esposizione della salma del papa venne anticipata per affrettare la riunione del conclave. Nel suo testamento Pio IX consiglia di tenere il conclave a Roma. Vari cardinali non volevano riconoscere il testamento perché non compilato secondo la forma prescritta.

Assicurasi che il 2 febbraio si firmò il trattato d'alleanza offensiva e difensiva tra la Russia e la Turchia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 8. (Camera). Approvata la Legge tendente ad impedire che si decreti lo stato d'assedio senza il consenso della Camera. Dietro proposta della Destra, la Camera decise di non tenere seduta nel giorno in cui si celebrerà a Parigi un servizio funebre per il Papa. La Sinistra si è astenuta.

Pietroburgo 8. Lo Czar ricevette Launay. **C. Ionia** 8. La *Gazzetta di Colonia* dice: Grave eccitazione a Vienna, volendo la Russia fissare le condizioni preventive della Conferenza, e dichiarando alcuni punti indiscutibili.

Lisbona 8. Il Governo portoghese, godendo il diritto di esclusione, sforzò d'accordo colle Potenze cattoliche per ottenere l'elezione d'un Papa che faccia cessare il conflitto fra Chiesa e Stato.

Londra 8. (Camera dei Comuni). Northcote, esponendo le condizioni dell'armistizio, dice che comprendono lo sgombro dei Turchi dalle linee di difesa di Costantinopoli. Soggiunge che ciò rende la situazione grave. In vista di probabili tumulti, la flotta ricevette ordine di recarsi a Costantinopoli per proteggere i nazionali, ed altri interessi inglesi, se sarà necessario. Tale misura si notificherà agli altri Governi, invitandoli ad associarsi e si notificherà anche alla Russia (*applausi*). Northcote soggiunge che l'Inghilterra sosterrà alla conferenza tre punti: garantire il libero passaggio dei Dardanelli; assicurare alle diverse razze della Turchia una migliore amministrazione; impedire la possibilità di un attacco alle Indie per la via dell'Egitto; ma lo scopo principale sarà di ottenere una pace equa e permanente, poiché lo stato attuale è intollerabile. Northcote termina dicendo: Parte dei crediti sarà impiegata ad aumentare e mobilitizzare l'esercito; tuttavia spero che questa necessità sarà evitata.

(Camera dei Lordi). Derby fece una dichiarazione analoga a quella di Northcote, riguardo alla flotta a Costantinopoli.

Londra 8. I crediti furono approvati con 228 voti favorevoli e 124 contrari.

Londra 9. Derby disse ieri alla Camera dei Lordi che l'Inghilterra non domandò al Sultano un nuovo firmano per l'entrata della flotta, considerando il primo come sufficiente. Derby non crede che l'Inghilterra possa essere trascinata ad un'azione militare per l'invio della flotta, e non crede che la crisi sia terminata. Disse che l'accordo dell'Europa è difficile, ma che la difficoltà sarebbe stata maggiore se si fosse tentato di produrre prima questo accordo.

The Morning Post domanda che l'Inghilterra non si presenti alla Conferenza senza avere garanzie materiali; altrimenti sarebbe ingannata e posta in derisione; soggiunge che l'occupazione del Mar Nero da parte della flotta inglese dovrebbe essere una condizione assoluta della partecipazione dell'Inghilterra alla Conferenza.

Vienna 9. La Camera approvò il progetto del debito di 80 milioni alla banca e lo statuto della banca. Incominciò a discutere la tariffa doganale. Giskra, Dumba ed Herbsi interpellarono il governo se le condizioni dell'armistizio pubblicate siano autentiche e se compatibili cogli interessi dell'Austria. In caso negativo cosa si intenda di fare.

Firenze 9. Dopo la funzione per Vittorio Emanuele, le società operaie ritornavano al luogo donde erano partite. Giunte al Lungarno della Borsa, un individuo scagliò una bomba all'Orsi, che scoppiata ferì cinque persone. L'individuo fu arrestato subito, ed è certo Cappellini. Senza l'intervento della forza il popolo lo avrebbe massacrato. La popolazione è indignatissima per questo fatto.

Roma 9. L'*Italia* dice aver ricevute notizie allarmanti sulla salute di Garibaldi.

Vienna 9. La *Corrispondenza Politica* annuncia che al Palazzo Dolmabahçe si fanno preparativi per l'abboccameto del Sultano col Gran-duca Nicola.

Pietroburgo 8. Il *Messaggero del Governo* dice che i giornali francesi pubblicano il testo delle basi preliminari della pace, facendo osservare che esse sono unicamente destinate a tracciare il terreno per le trattative ulteriori della pace definitiva, sia fra i belligeranti per questioni che li riguardano esclusivamente, sia sulle grandi potenze sulle questioni europee.

Il Gran-duca Nicola telegrafo le condizioni dell'armistizio concluso il 31 gennaio: Il blocco sia levato dappertutto.

La Turchia sgombra Sulina, Rusteuc, Silistra, Viddino; sieno tolti gli sbarramenti al Danubio, e la navigazione ridivenga libera. I russi occupano le coste del Mar Nero, Battlich, Mejsawa, Burgas; nel mar di Marmara, Botchekmedj, Skarka; nell'Arcipelago, Ourtka, Macri. Il traffico nelle ferrovie sia libero, eccettuate le munizioni di guerra. Sia aperto il telegioco fra Costantinopoli e Odessa.

Londra 9. Northcote dichiarò alla Camera dei Comuni che Musurus autorizzò Derby a smettere l'affermazione del *Daily News* che alcuni membri del governo inglese avessero dato incoraggiamenti alla Porta. Il *Times* ha da Vienna che un telegramma da Pietroburgo annuncia che il trattato definitivo di pace comprenderà un trattato d'alleanza offensiva e difensiva fra la Russia e la Turchia.

Londra 9. Nella Camera dei Comuni il governo dichiarò che la Russia è intenzionata di allontanare le torpedini dall'imbarcazione del Danubio, durante l'armistizio, e di sorvegliare per intanto la navigazione sul detto fiume.

Nulla si annuncia dalla Svezia e dalla Danimarca relativamente alle intenzioni della Russia e della Prussia riguardo al Mar Baltico. Il governo non crede che si porrà incampo al libero esercizio dei diritti del Collegio cardinalizio durante il Conclave. Si comprovò la esattezza della notizia data ieri da Layard. La Russia non rispose ancora alla domanda intorno all'avanzarsi delle truppe russe. Layard fu incaricato di chiedere alla Porta il permesso per la flotta inglese di passare i Dardanelli. Il governo non sa se Gallipoli sia stata compresa nella zona neutrale. La comunicazione telegrafica con Costantinopoli non è aperta che per la via di Bombay ed Alessandria. Hartington disse che non si opporrà alla domanda di credito, spera però che il governo agirà di comune accordo colle altre potenze e che il gabinetto seguirà la politica approvata dalla Camera.

Nella Camera dei Lordi Granville dichiarò che, sebbene l'invio della flotta sia un passo assai grave, egli però è soddisfatto del contegno del governo che, agendo prudentemente, ha cercato di dargli un carattere europeo.

Roma 9. Stamane nella chiesa del Sudario furono celebrati i funerali di Vittorio Emanuele. Assistevano le Loro Maestà, il Principe Amedeo colle loro Case militari e civili, alcuni cavalieri dell'Annunziata ed altri personaggi.

Londra 9. Il *Times* ha da Berlino: Se verrà eletto un papa moderato la Germania intavolerà probabilmente trattative per un accordo.

Roma 9. La *Voce della Verità*, seconda edizione, scrive: Contrariamente alle voci sparse crediamo di poter affermare che il prossimo Conclave si terrà in Roma.

Roma 9. La salma del Papa fu trasportata stasera nella basilica del Vaticano ove si esporrà al pubblico domenica, lunedì e martedì.

Roma 9. A Genova, a Livorno, a Milano furono fatte dimostrazioni contro la legge sulle garantie della Santa Sede. Furono di poca importanza per il piccolo numero di dimostranti, e vennero sciolte senza inconvenienti. Il Governo prese le misure opportune per impedire simili dimostrazioni e mantenere l'ordine pubblico a qualunque costo.

Roma 9. Stame è aperta l'esposizione della salma di Pio IX. La salute di Garibaldi è migliore. Assicurasi che soli 11 cardinali voteranno contro la riunione del Conclave a Roma.

Versailles 9. (Senato) Decidesi di non tenere seduta il giorno dei funerali per il Papa. L'Orgeril interpella circa il rapporto della Corte dei conti sulla gestione finanziaria del Governo del 4 settembre. *Dufaure* e *Audiffret* danno spiegazioni. L'incidente è chiuso.

Versailles 9. (Camera.) Il presidente legge una lettera del Vescovo di Versailles che annuncia che il 14 corr. vi sarà un servizio solenne per il Papa nella cattedrale di Versailles. I giornali cattolici di Parigi annunciano che tutti i Cattolici della Francia prenderanno il lutto per il Papa.

Venice 9. La *Wiener Abendpost* dice che il Governo italiano dichiarò che furono prese misure per garantire la libertà del Conclave. Il Governo austriaco ne prese atto con grande soddisfazione, esprimendo al Governo italiano il pieno convincimento che esso ha pure l'intenzione e avrà la possibilità di corrispondere effettivamente a tali assicurazioni.

Ragusa 9. La Porta riuscì a stabilire col Montenegro la linea di demarcazione sulla base dell'*uit possidentis*. La ripresa delle ostilità è inimminente.

Pietroburgo 9. L'*Agenzia Russa* constatando l'ingresso della flotta inglese nel Bosforo,

dice che ciò restituiscia alla Russia la sua libertà d'azione. Se la flotta viene a cooperare, por maneggero l'ordine e sciogliere in modo equo e durovo la questione d'Oriente, essa si accoglierà come ausiliaria; in ogni caso la Russia si regolerà secondo la condotta dell'Inghilterra.

Lisbona 9. In seguito alla morte del Papa, i Tribunali e il Parlamento sono chiusi da tre giorni. La Corte prende il lutto per un mese. Sono ordinate preghiere per il successo del Conclave e per l'elezione del Pontefice, affinché si consolidino la pace e l'unione della cattolicità.

Atene 9. Gli insorti dell'Epiro decretarono l'unione alla Grecia chiamando sotto le armi tutti i cristiani dell'Albania e dell'Epiro. Il grosso dell'esercito greco ritornò a Lauria. Il generale Sutu è dimissionario.

Nuova York 9. Dispacci dall'America del Sud assicurano che un terremoto produsse grandi catastrofi: le città di Lima e di Guayaquil sono quasi distrutte.

Roma 10. Gran folla a S. Pietro ove è esposta la salma di Pio IX. È sicuro che il Conclave sarà tenuto qui. Arrivano cardinali; ordine e calma perfettissima a Roma.

Vienna 9. Il *Tugblatt*, d'accordo in parte colla *Presse*, annuncia, per notizie che dice da fonte evidentemente attendibile, che il 2 corr. si conchiuse in Adrianopoli fra lo Czar e il Sultano un'alleanza offensiva e difensiva. L'atto ha tre articoli. Lo Czar si assume di guarentire e difendere i possedimenti della Turchia contro il nemico. Ambedue le potenze si obbligano alla difesa reciproca contro eventuali nemici dell'estero.

Vienna 10. Tutte le potenze sollecitate di evitare dei conflitti, procedono d'accordo nelle negoziazioni per addivenire ad una soluzione pacifica della questione d'Oriente. Ormai la connivenza intima che lega la Turchia alla Russia spiega i loro accordi segreti per un'alleanza offensiva e difensiva, giustificata dalla disperazione a cui l'abbandono dell'Inghilterra condannò la Turchia.

Parigi 10. La Porta ha accordato di buon grado con speciale firmano l'ingresso a Costantinopoli a due corazzate francesi.

Roma 10. Regna nella popolazione una calma ammirabile. La maggioranza dei cardinali respinge i tentativi di Manning. È assicurata al conclave pienissima libertà morale e materiale. Il contegno della stampa e della popolazione è degno della nazione italiana. La Borsa, durante il triduo, rimarrà chiusa. Menotti Garibaldi è partito per Caprera. Lo stato di salute del generale è gravissimo.

Londra 10. Assicurasi che quattro corazzate, penetrate nei Dardanelli, procedono verso Costantinopoli col consenso della Russia e della Turchia. La situazione migliora.

Berlino 10. Bismarck ritorna a Berlino. Egli assiste alle sedute del Reichstag per rispondere alle interpellanzie che gli venissero mosse.

ULTIME NOTIZIE:

Roma 10. Dacché le località designate pel conclave non sono accessibili, il Collegio dei cardinali scelse la casa capitolare che sta dietro la chiesa di S. Pietro, purchè il governo assicuri che il conclave sarà mantenuto senza impedimenti. Il cardinale Pecci tratta col governo italiano mediante l'ambasciatore francese. Si assicura che la minoranza dei cardinali che vorrebbe tenere il conclave fuori di Roma sia minima; non è quindi verosimile che le loro idee vengano accettate agli altri cardinali e nemmeno dagli esteri.

Budapest 10. Nella Tavola dei deputati, Csernantony interroga il presidente dei ministri circa le condizioni dell'armistizio che gli sembrano dal punto di vista strategico dirette piuttosto contro le potenze che contro la Turchia, e circa il Congresso.

Roma 10. È inesatta la voce corsa che sia stata deliberata una proroga per la riapertura del Parlamento.

Le ultime notizie sulla salute di Garibaldi dicono che il reuma, da cui egli è aggravato, persiste inquietante, ma non allarmante.

Roma 10. Alle 12,20 la Regina di Portogallo, il Principe di Portogallo con il loro seguito e parecchi ufficiali superiori italiani sono partiti per Torino. Li accompagnarono alla stazione il Re, la Regina, il principe Amedeo, i ministri, le case civili e militari, le dame della Regina, Menabrea, e le autorità civili e militari. Lungo le strade percorse vennero accolti da acclamazioni; tutta la guarnigione era sotto le armi.

Aden 9. Passarono i vapori «Arabia» ed «Australia», il primo diretto per Genova, il secondo per Bombay.

Parigi 10. La notizia della *Presse* di Vienna che due corazzate francesi hanno ricevuto l'ordine di andare a Costantinopoli è smentita.

Madrid 10. Il Re ordinò un servizio funebre per il Papa.

Lisbona 10. I giornali si augurano che la elezione del nuovo Papa faccia terminare i conflitti fra la Chiesa e lo Stato.

Roma 10. Il deputato Farini parte per Bucarest onde notificare al principe la esaltazione al trono del Rè Umberto. Un dispaccio di stasera annuncia che Garibaldi sta meglio.

NOTIZIE COMMERCIALI

Gran Bretagna 7 febbraio. Mancanza assoluta d'affari, fuori quelli resi necessari dal consumo per chi non ha scorta. Constatiamo la tendenza al ribasso.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 9 febbraio		
Frumento	(titolato)	it. L. 25. — a L. 15.55
Granoturco	"	15.30 " 16.70
Segala	"	9.70 " —
Lupini	"	24. " —
Spelta	"	21. " —
Miglio	"	0.50 " —
Avena	"	14. " —
Saraceno	"	27. " —
Fagioli alpignani	" di pianura	20. " —
Orzo pilato	"	26. " —
« da pilare	"	12. " —
Mistura	"	12. " —
Lenti	"	30.40 " —
Sorgorosso	"	9.70 " 10. —
Castagne	"	12.50 " —

Notizie di Borsa.

PARIGI 9 febbraio

Rend. franc. 3.00	73.62	Oblig. ferr. rom.	267.

<tbl_r cells="4" ix="3" maxcspan="

Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 67-VII

Provincia di Udine

2 pubb.
Distretto di Cividal

IL SINDACO DI POVOLETTO

BANDISCE APERTO IL CONCORSO

fino al 15 marzo p. v., a Medico Chirurgo condotto di questo Comune, annetendovi le seguenti condizioni:

1. Lo stipendio consisterebbe in Lire annue 1500.00 per gratuite prestazioni ai veri miserabili, dei quali il Municipio rassegnerà in gennaio d'ogni anno l'elenco al nominativo; mentre dovranno pagare a questo non meno di Lire 1.00 per visita tutti coloro che ne saranno esclusi;

2. La nomina avrà un valore triennale;

3. La residenza dovrà osservarsi nel capoluogo del Comune;

4. Gli aspiranti dovranno produrre a questo Ufficio la patente di abitazione e le fedine politica e criminale.

Povoletto, addì 7 febbraio 1878.

Pel SINDACO
ANGELO NICOLETTIS

Il Segretario
Giov. Batt. Cozzi.

CHIR COLLAIRE

Nell'Agenzia del Nobile sig. Barone Ferdinando Bianchi in Mogliano-Veneto, trovasi vendibile nella corrente primavera i seguenti Vitigni: 10,000 **Barbarelle Borgogna Nero** d'anni 2 a Lire 45 il Migliaio, 40,000 detti d'anni 1 a Lire 40 — 30,000 detti **Blaufrankisch Limberger** (nero) d'anni 1 a Lire 50 — 30,000 detti **Raboso di Piave** d'anni 1 a Lire 20.

80,00 **Magliuoli Borgogna Nero** a Lire 8 il Migliaio — 40,000 detti **Blaufrankisch Limberg** (nero) a Lire 10 — 50,000 detti **Raboso di Piave** a Lire 5 — 15,000 detti **Riesling italiano bianco** (**Welschriesling**) a Lire 12 — 12,000 detti **Chasselas bianco e rosso** a Lire 15.

Le commissioni saranno fatte all'Agenzia del seddette Signore ed il genero sarà posto franco alla stazione di Mogliano.

PRESSO LA STAZIONE FERROVIARIA DI TRICESIMO

È IN VENDITA
UN VASTO FABBRICATO

posto sopra amena collina con all'intorno 17 campi furlani circa di terreno sulla strada che conduce a Tarcento verso ponente. La campagna è ripiena di piante, val a dire di viti, di alberi con svariate qualità di frutta, e di gelosi. Il locale con pochi lavori è riducibile per abitazione civile.

Tutto ciò offre per Italiane L. 17,000, e chi intendesse applicare dovrà rivolgersi ai fratelli Autonio e Marco Franz di Tricesimo.

PRESSO Luigi Berletti UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartocino Bristol, stampati col sistema Leboyer per Bristol finissimo più grande

L. 1.50
2.00

Le commissioni vengono eseguite in giornata

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali intrecciate, oppure Casato e nome stampati in nero od in colori per

100 fogli Quartina bianca od azzurra e 100 Buste simili L. 3.00
100 fogli Quartina satinata o vergata e 100 > > 5.00
100 fogli Quartina pesante velina o vergata e 100 > > 6.00

Anno XI°

LA DITTA

XI° Anno.

G. BOLMIDA DI YOKOHAMA
stabilita al Giappone nel 1867

avvisa aver anche quest'anno importato

CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI

annuali scelti e delle più stimate Province a prezzi miti.

I coltivatori abbiglianti di partite rilevanti troveranno presso la ditta eccezionali facilitazioni.

Dirigersi alla sede in Milano, Via Lauro N° 6 e presso gli Incaricati in Provincia.

CHI CERCA IMPIEGO

O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE

SI ABBUONI AL PERIODICO SETTIMANALE,
diffusissimo in Italia per la mittezza dei prezzi,ANNUNZIATORE GENERALE
DEI COMUNI E DELLE PROVINIE

MILANO, Via Lentasio 3,

che pubblica dal 1873 i concorsi ad ogni sorta di impieghi pubblici e privati, e dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personalità laureato o patentato.

Abbonamento: anno L. 5; semestre L. 3. Inserzioni cent. 20 la linea, per Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare dietro richiesta.

Presso lo stesso è aperto il Corso per corrispondenza per gli aspiranti Segretari Comunali. Rettificazione moderata. Si spedisce gratis il programma a richiesta.

CARTONI

ORIGINARI

di diretta importazione

della Cosa

KIYOSHI YOSHIBE DI YOKOHAMA

ED ANTONIO BUSINELLO E C°

di Venezia

trovansi ancora disponibili presso Enrico Cosattini, Udine Via Cortazzis N. 1.

UDINE, 1878. Tipografia di G. B. Dorette Soci

Da vendere

Casa in Via del Sale N. 8

e Tavoli di varie forme e grandezze armadi, scansie, sedie ed altri utensili per uso d'osteria.

Per l'acquisto rivolgersi al N. 15 in Piazza Garibaldi.

GIACOMO FERRUCCI

Udine, Via Cavour, tiene deposito di

TELEFONI

esperimentati e garantiti col relativo filo conduttore, che agiscono alla distanza di oltre 50 chilometri. Egli li vende a prezzi modicissimi e ne assume l'applicazione.

IMPORTAZIONE DIRETTA
DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA su Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1878 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle migliori Province del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigarsi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8.
presso G. Gaspardis

Deposito in Milano da A. Manzoni e Comp. Vendita in Udine nella farmacia COMMESSATTI.

AVVISO

L'ing. Antonio Nussi ha pubblicato un opuscolo « Delle servitù prediali e diritti di passaggio ed acquedotto, secondo il Codice Civile italiano, con annotazioni pei casi pratici. »

In Udine si vende a L. 1.50 presso il cartolaio e legatore di libri ANTONIO PASSUETTI in via Cavour.

LEGNO DA FUOCO

detto

MORELLO FORTE

del raccolto 1876 perfettamente secco e posto a coperto, da vendersi ad lire 3.00 al quintale od lire 30 al passo di bosco, franco di dazio e spese, posto a domicilio in città.

Recapito: Via Zanon n. 6 presso ANGELO DAL FABBRO.

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENZA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli animali con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la sudetta deliziosa **Farina di salute**, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamiento, giramenti di testa, palpitatione, tintinnar d'orechi acidità, pituita, nausea, e vomiti, dolori bruciari, granchio, spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insomma, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, cattaro, convulsioni, nevralgia sanguine, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; **31 anni d'invariabile successo.**

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici del duca Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Milano, 5 aprile.

L'uso della **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter ormai sopportare alcun cibo, trovò nella **Revalenta** quel solo che poté da principio tollerare, ed in seguito facilmente digerire, gu stare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continua prosperità.

MARIETTI CARLO.

Dio sia benedetto! La **Revalenta** Du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indiscutibile godimento della salute.

L. COMPARÈT, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:**

La **Revalenta al Cicciolate in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e druggieri.

Rivenditori: Udine A. Filipuzzi, farmacia Reale, Commessatti e Angelo Fabris

Verona Fr. Pasolini, farm. S. Paolo di Campomurzo Adriano Finzi; Vicenza Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Biade Luigi Maiolo Valeri Bellino;

Villafranca P. Morocutti farm. Bettarini et al. L. Marchetti, far. Bassano Luigi Fabris e Baldassare, farm. piazza Vittorio Emanuele; Genova Luigi Biliani, farm. San Antoni; Rovigo Roviglio, farm. della Speranza; Varascini, farm.; Porto, Ruaro A. Malipieri, farm.; Ronchi A. Diego G. Caffagnoli, piazza Annunziata; Vito al Tagliamento Quartaro Pietro, farm.; Tolmezzo Giuseppe Chiussi, farm.; Treviso Zanetti, farmacista

RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO

ROSSETTER

Ristoratore dei Capelli

Unica tintura in Cosmeticco pref. rita a quante fiori d'orzo se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di **3000** Ceroni.

Li Ceroni che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di malolia di bufa la quale rinforza il bulbo. Con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Blondo, Castagno e Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50. Bottiglia grande 1. Rossetter Americana.

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI chimici profondi.

In Udine presso il Parrucchiere Profumiere Nicoldi Caini in Mercato vecchio, ed alle Farmacie Miani Pio e Bosero Augusto.

ACQUA CELESTE

A. Ricciardi

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, da il naturale colore all'abbazia e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna balsatura, né prima né dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio lire 4.

Bottiglia grande 1.

Gotta e Reumatismi

e relativi storpiamenti ed altre malattie interne ed esterne sin qui stimati senza rimedio.

Sofferenzi in qualsiasi studio, si trovi non è più venuto in mente da tanto tempo di prendere l'uno o l'altro medicinale per curare il loro tormento. Ricorda che la preziosa salute nonna ancora la speranza di liberarsi dalla loro miseria, senza distinzione se i mali fossero interni o esterni, oppure se soltanto dalla loro miseria, senza distinzione se i mali fossero affatto dolorosi.

L'investigazione dei medicinalli Nossinger ha durato gran fatto finora, da lui trovato, poi uno metodo nuovo, di guarire, di riammalare, gli indurare, montarli, oppure se soltanto dalla loro miseria, senza distinzione se i mali fossero affatto dolorosi.

Con lo medicinale del circolante, che fecero già aprire gli occhi a molti.

La miglior prova che i miei rimedi giovano anche nello studio il più disperato si è quella che l'effetto viene sentito già al secondo giorno, e ciò sia con una costituzione debole o forte. Questi rimedi possono venir adoperati tanto da vecchi quanto da giovani; insolti colui che dove accorgono alla propria occupazione non è menomamente impedito da questa cura; se anche derivano i dolori da raffreddori, cadute, abbaglioni, male, digestione guastata da